

di ALFREDO ANCORA

A Palazzo dei Celestini è nata la nuova società, col capitale interamente sottoscritto dalla Provincia, che avrà il compito di verificare gli impianti termici dei salentini, esclusi i leccesi. Si chiama "Salento Energia" e, come primo atto, l'azionista, cioè il presidente della Provincia Giovanni Pellegrino, ha nominato con proprio decreto l'amministratore straordinario e il revisore dei conti straordinario. Straordinari entrambi perché hanno avuto il compito di gestire la società solo per tre mesi, il tempo di esperire la procedura pubblica per nominare poi a ottobre l'amministratore unico e il revisore unico. Ad ogni modo i nominati da Pellegrino sono stati Mauro Giorgino, noto esponente dei Ds prima e del Pd ora, commercialista, che ha avuto l'incarico di amministratore straordinario, e Fabio Campobasso, noto esponente di An, presidente del quartiere Stadio-Santa Rosa a Lecce, che ha avuto l'incarico di revisore straordinario. Insomma due nomine "cerchiobottiste", come direbbe Di Pietro. Che però non sono piaciute affatto ai consiglieri di Forza Italia che ieri hanno organizzato una conferenza stampa per contestare tutta l'operazione messa in piedi dall'amministrazione Pellegrino, dalla nascita della nuova società alle nomine. Forza Italia ha parlato di operazione elettorale della maggioranza che, è stato fatto notare, è stata però appoggiata anche da An e Udc. "Il fatto è che An, sin dal 2000, ha sostenuto il piano d'impresa – ha spiegato il portavoce dell'opposizione Raffaele Baldassarre - ed è riuscita a infilare dentro sei o sette dei suoi. Per questo su questa vicenda non si è mai messa di traverso. In compenso però, in questi giorni abbiamo ricevuto il sostegno da parte della Città di Saverio Congedo". Ed è una battaglia che mette al primo punto il mancato ricorso al mercato da parte della giunta provinciale, svilendo così le imprese salentine che avrebbero potuto offrire lo stesso servizio a costi minori e con maggiori garanzie per i 65 ex Lsu che la Salento Energia si è impegnata ad assumere. "La scelta della maggioranza è stata inopportuna, rischiosa ed improvvisata – ha detto Baldassarre – in contrasto anche con l'indirizzo contenuto nel Dpef del governo che punta alla privatizzazione dal 2010 di tutte le società partecipate. Il rischio è quindi che da qui ad un anno e mezzo i 65 lavoratori assunti dalla Salento Energia si ritroveranno con una società che dovrà cambiare composizione sociale. Noi volevamo che il servizio fosse messo a gara. Di questo abbiamo parlato anche con il presidente di Confindustria, Piero Montinari. Pellegrino parla di presunta debolezza del nostro sistema produttivo, ma se lui per primo non lo responsabilizza, invitandolo a misurarsi con questi servizi, sarà poi difficile che si rafforzi. E poi, i precedenti della Provincia con le società partecipate non sono molto esaltanti. Basta vedere quel che succede con la Stp, l'Ico etc.". Il capogruppo Antonio Gabellone ha messo in rilievo invece, carte alla mano, il modo schizofrenico in cui, a suo dire, avrebbe agito la giunta in un servizio che, gestito dal 2002 da Asea sulla base di un piano d'impresa che imponeva alla società l'assunzione di 102 Lsu, ha prodotto finora un contenzioso per 7 milioni di euro. Ebbene a dicembre la giunta Pellegrino aveva prorogato per sei mesi il servizio ad Asea dando mandato al dirigente di bandire una gara pubblica per l'affidamento del servizio. Poi a maggio, in sede di approvazione del bilancio in Consiglio, lo stesso presidente Pellegrino si sarebbe impegnato ad affidare il servizio direttamente all'Agenzia per l'Energia, per poi arrivare, dopo un mese, con la soluzione di una nuova società, la Salento Energia. "Queste società servono solo a fare clientela", ha concluso Gabellone.

This document was created with Win2PDF available at <http://www.daneprairie.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.